



DELIBERAZIONE N.1/2018

Il Consiglio di Vigilanza dell'ANPAL *(Seduta del 20 febbraio 2018)*

- **VISTO** il decreto legislativo n.150 del 2015 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183”, che ha istituito l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del lavoro denominata ANPAL;
- **VISTO**, in particolare, l’art. 7, comma 4, del citato decreto legislativo n.150 del 2015 che prevede che il Consiglio di Vigilanza formula proposte sulle linee di indirizzo generale, propone gli obiettivi strategici e vigila sul perseguimento degli indirizzi e degli obiettivi strategici adottati dal Consiglio di amministrazione”;
- **VISTO** inoltre il DPR 26.05.2016, n.108 che reca lo Statuto dell’Agenzia per le politiche attive del lavoro e che, all’art.8, comma 1 individua le attribuzioni del Consiglio di vigilanza;
- **VISTA** la delibera n. 25 del Consiglio di amministrazione dell’ANPAL con cui viene approvato il Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018;
- **CONSIDERATA** la Nota Preliminare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 contenente gli obiettivi, i programmi, i progetti e le attività che l’ANPAL intende conseguire in termini di servizi e prestazioni;

DELIBERA

Di approvare il documento “Linee di indirizzo del Consiglio di vigilanza sulle attività 2018 dell’Anpal”, che costituisce parte integrante della presente delibera.

Il presente documento sarà trasmesso al Consiglio di amministrazione dell'Anpal.

IL SEGRETARIO

(Dott.ssa *Simone* ~~Simone~~ *Simone* D'Ottavio)

IL PRESIDENTE

(Dott.ssa *Jole Vernola*)

LINEE DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO DI VIGILANZA SULLE ATTIVITA' 2018 DELL'ANPAL

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, esaminato il bilancio preventivo 2018 dell'Anpal e le correlate attività contenute nella Nota Preliminare, ritiene di fornire alcune prime indicazioni:

Il sistema delle politiche attive negli ultimi mesi è stato oggetto di importanti interventi legislativi che ne hanno in parte modificato l'assetto. In questo nuovo contesto si rende necessario rendere più effettiva l'integrazione tra gli attori istituzionali che hanno competenza e titolarità in materia di politiche attive, al fine di realizzare quella *governance* multilivello sino ad oggi non ancora pienamente operativa.

In particolare, si evidenzia come l'emanazione dei decreti sui livelli essenziali delle prestazioni e sulle linee di indirizzo triennali costituisca un presupposto fondamentale per l'avvio ed il rafforzamento delle misure e delle attività descritte anche nella nota preliminare, sempre attraverso il confronto e il dialogo sociale.

Inoltre, si sottolinea che le politiche attive hanno bisogno di regole certe e necessari investimenti strutturali.

Introduzione di nuovi strumenti per favorire l'occupazione e la rioccupazione

Avvio dell'assegno di ricollocazione

Nella relazione programmatica si prevede che nei primi mesi del 2018, a seguito della sperimentazione nel corso del 2017, la misura sarà avviata su basi più strutturate, con l'implementazione dell'applicativo gestionale della misura, e tenendo conto dei primi risultati, anche in termini di performance, derivanti dalla sperimentazione.

In fase di monitoraggio sono state rilevate alcune sovrapposizioni tra la misura nazionale e quelle regionali. Si evidenzia pertanto la necessità di introdurre appositi correttivi, al fine di evitare eventuali incompatibilità.

L'accordo di ricollocazione previsto in legge di stabilità dal legislatore ha come obiettivo quello di favorire una migliore integrazione tra politiche attive e passive, data la possibilità di fruire della anticipazione dell'assegno di ricollocazione per le aziende in crisi, estesa ai soggetti percettori di CIGS, previo accordo sindacale.

Tale possibilità si affianca pertanto all'avvio della misura strutturale.

Rilancio del programma Garanzia Giovani

La revisione della strategia di Garanzia Giovani introdurrà nuove azioni di rafforzamento dirette a rispondere alle esigenze specifiche dei territori.

Si ritiene necessario il più ampio coinvolgimento delle parti sociali, come era già previsto nelle attività inserite nel bilancio 2017.

La revisione della strategia di Garanzia Giovani deve contenere una dovrà andare nella direzione di un quadro strutturale di misure che consenta a giovani, oltre che a famiglie ed imprese, di poter agire in una cornice chiara e di poter trovare nello strumento un reale supporto allo sviluppo della occupabilità delle giovani generazioni, con attenzione ai soggetti più svantaggiati.

La nuova programmazione degli interventi di Garanzia Giovani e le misure di incentivazione occupazionale dovranno, auspicabilmente, essere caratterizzate sia da uno snellimento procedurale sia da una maggiore concentrazione sulla qualità dei risultati perseguibili: questa seconda fase del programma deve trovare un maggiore utilizzo delle misure volte al conseguimento di percorsi di formazione professionale o di studio, oltre che l'utilizzo dell'apprendistato, anche nelle forme duali e delle misure di auto-impiego.

Un'attenzione particolare va posta alle misure rivolte al Mezzogiorno (misura 2) che prevedono interventi dedicati non solo ai Neet ma anche a tutti i giovani sino a 29 anni che hanno difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro.

Alla luce anche degli effetti formali derivanti dalla approvazione delle linee guida sui tirocini, è opportuno che Anpal avvii una verifica sul rischio di sovradimensionamento, nei programmi realizzati dalle autorità di gestione regionali, in merito alla strumento dei tirocini extra curriculari.

Avvio del programma operativo complementare

Si condivide la finalità di realizzare un nuovo Programma fortemente coerente con la politica di coesione ed orientato ad interventi di politica attiva per la promozione dell'occupazione. Si segnala, a riguardo, l'esigenza di prevedere misure di coordinamento con le programmazioni del Pon Spao e quelle regionali, per eliminare le sovrapposizioni fra i diversi sistemi incentivanti esistenti che sino ad oggi hanno limitato l'efficacia delle misure poste in essere. Inoltre è opportuno che il Poc, come previsto, sia finalizzato al rafforzamento della rete a partire dai CPI.

Politiche attive del lavoro per l'inclusione sociale

Maggiore attenzione andrà posta dall'ANPAL agli strumenti - requisiti - di "attivazione" dei singoli nel mercato del lavoro, stabiliti per i beneficiari di prestazioni sociali. Emblematico da questo punto di vista il tema dei servizi (lavoro, formazione, orientamento, etc.) che nell'ambito del ReI - reddito di inclusione riconosciuto a nuclei familiari sotto la soglia di povertà - andranno assicurati, laddove praticabili, ai soggetti che fruiscono di questa prestazione. Un primo fronte operativo per ANPAL, come previsto nella legge di bilancio 2018, è l'acquisizione dall'INPS dei dati relativi ai nuclei familiari interessati dal ReI, proprio per l'avvio di iniziative di ricollocazione dei singoli in percorsi lavorativi e di istruzione/formazione.

Collocamento mirato per l'inserimento delle persone con disabilità

Ricordando come l'ANPAL abbia anche competenza in materia di collocamento dei soggetti disabili di cui alla legge 68/1999, nel 2018 andranno perfezionate e strutturate specifiche relazioni e collaborazioni tra l'Agenzia e l'INAIL.

Si ricordano a tal proposito specifici finanziamenti - circa 21 milioni di euro ogni anno - già erogati in parte dall'Istituto per il reinserimento lavorativo delle persone con disabilità da lavoro (sia per progetti destinati alla conservazione del posto sia per quelli finalizzati alla ricerca di nuova occupazione).

Sul tema si ritiene, inoltre, necessario che l'Anpal in raccordo con il Ministero del Lavoro predisponga indicazioni operative in ordine ai modificati obblighi di assunzione per i datori di lavoro che occupano da 15 a 35 dipendenti, al fine di consentire la corretta applicazione delle previsioni legislative.

Azioni di rafforzamento dei servizi per l'impiego

Rete nazionale servizi/politiche attive lavoro e convenzioni con Regioni

Risulta imprescindibile che l'ANPAL, al suo secondo anno di concreta operatività, possa garantire quella funzione di coordinamento e di regolamentazione - standard e livelli essenziali delle prestazioni - in materia di servizi e politiche attive del lavoro.

In questo senso, particolare attenzione merita il dialogo/confronto già avviato con le Regioni perché trovino concreta attuazione, in tutti i territori, le disposizioni previste dal decreto legislativo 150/2015 (es. offerta congrua, condizionalità, accreditamento, sistema informativo integrato, etc.).

Operativamente, andrà verificato l'avanzamento nella stipula di convenzioni quadro (ANPAL/Regioni), che dovrebbero favorire una tenuta complessiva e maggiormente armonizzata a livello paese del sistema.

Piano di Rafforzamento delle P.A

Il Piano previsto dalla legge di bilancio per l'anno 2018 dovrà essere attuato in breve tempo, anche a fronte delle nuove competenze attribuite ai servizi per l'impiego, quali ad esempio l'Assegno di ricollocazione e il Reddito di inclusione.

L'efficacia delle previsioni è necessariamente vincolata all'esigibilità da parte delle Regioni e dei CpI dei 1.600 nuovi operatori qualificati.

Introduzione di nuove metodologie per la gestione dei servizi per l'impiego

Nel documento di bilancio vengono previste diverse categorie di azioni dirette ad introdurre nuove metodologie per la gestione dei servizi per l'impiego.

Elaborazione degli standard di servizio

In particolare, viene evidenziato che nel corso del 2018 verranno definiti gli standard per ciascun servizio e ciascuna misura di politica attiva.

Il Consiglio, inoltre, indica che Anpal si doti di strumenti per verificare lo stato di attuazione dei LEP, come previsti dal decreto che li definisce.

Si ritiene, inoltre, che il ruolo di Anpal non debba esaurirsi nel monitoraggio ma che si estenda, laddove necessario, all'attivazione di opportune azioni correttive.

Si richiede su questi temi un approfondimento che illustri i livelli essenziali delle prestazioni come definiti e la programmazione per la gestione dell'attività di supplenza, evidenziando anche la modalità di coinvolgimento dei servizi territoriali, anche in relazione alla presenza di enti e soggetti accreditati. Si ritiene, infatti, fondamentale definire la tempistica sui LEP collegati a ciascun servizio, ai fini di poter programmare le molteplici attività affidate all'Anpal.

Si ritiene che le iniziative di *benchlearning*, sicuramente di grande efficacia, dovrebbero essere posticipate all'avvenuta formazione, per poter meglio beneficiare di tale modalità formativa.

Strumenti di informazione per il centro per l'impiego sulle caratteristiche della domanda e offerta di lavoro territoriali

Per quanto concerne le attività di determinazione delle caratteristiche della domanda e offerta di lavoro territoriali, si evidenzia l'opportunità di estendere la collaborazione anche alle parti sociali datoriali, quali naturali interlocutori del sistema delle imprese.

Introduzione di servizi on line a disposizione dei cittadini e strumenti per il rafforzamento delle competenze della forza lavoro

Orientamento on line – formazione *on line* - azioni di rafforzamento delle competenze per disoccupati ed inoccupati

Viene prevista la realizzazione di servizi diretti all'orientamento, alla formazione *on line* e al rafforzamento delle competenze per disoccupati ed inoccupati.

Pur condividendo la finalità di tali misure, si ritiene necessario definire nel corso dell'anno 2018 un effettivo quadro organico dei servizi e degli strumenti offerti dal sistema nazionale e da quello regionale, evitando in tal modo possibili sovrapposizioni che allo stato ancora sussistono.

Vigilanza e monitoraggio dei Fondi Interprofessionali per la formazione continua

Con riferimento ai Fondi Interprofessionali, si evidenzia come il documento di bilancio non contenga l'attività istituzionalmente affidata all'Anpal dal legislatore, ovvero il dispiegarsi della vigilanza, in particolare sulla gestione e sull'attuazione. Si richiede pertanto che l'Anpal si faccia carico di verificare la correttezza del pieno recepimento di tutte le indicazioni trasmesse ai Fondi da parte dell'autorità vigilante, lasciando agli stessi ogni aspetto attinente ai contenuti della formazione, che sono definiti sulla base delle scelte effettuate dagli iscritti ai Fondi.

Definizione e sviluppo dei Sistemi informativi

Nel documento di bilancio si prevedono diverse categorie di azioni, rivolte alla creazione del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (SIU), alla realizzazione del portale nazionale per la registrazione dei disoccupati, all'interscambio di informazioni con Inps, all'interscambio di informazioni con altre istituzioni, alla definizione del Sistema informativo della formazione professionale e del fascicolo del lavoratore.

Nel condividere l'esigenza di realizzare sistemi informativi unitari, si prende atto, come già avvenuto con il bilancio preventivo 2017, che le diverse azioni sembrerebbero profilare non un unico sistema, bensì un contenitore di una pluralità distinta di sistemi, che realizzerebbe una semplificazione apparente e richiede quindi un approfondimento sulle modalità di attuazione.

Si sottolinea pertanto l'importanza di predisporre un progetto di integrazione tra i diversi sistemi informativi che consenta di individuare modalità, contenuti e tempistiche attraverso i quali attivare una concreta interfaccia tra i sistemi che oggi operano in modo parziale sulle diverse aree di competenze.

ANPAL Servizi

L'organizzazione di ANPAL, in relazione ai suoi rapporti con le Regioni, che strategicamente passa attraverso ANPAL Servizi, va regolata in modo che le strutture regionali di riferimento per ANAPL Servizi abbiano autonomia di relazione con le amministrazioni territoriali e regionali con delega ad operare. Ciò vale in particolare per i settori delle transizioni e per la ricollocazione nell'applicazione della "condizionalità" per chi è sospeso o ridotto nel lavoro. Su questi aspetti vanno evitati processi di accentramento.

Monitoraggio

Si indica infine la necessità di un puntuale monitoraggio delle attività degli altri soggetti della rete, a partire da Anpal Servizi, per verificare la coerenza tra gli indirizzi e le attività assegnate ai vari soggetti e le risorse ad essi assegnate.